Anno II. TORINO Domenica 25 OTTOBRE 1868 Num. 296

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18	9	4 50
Svizzera e Roma	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	64	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 OTTOBRE 1868

ITALIA

scrive

Rivista.

Gli animi imprudenti rendono soventi dei cattivi servizi. Aveva il *Corriere italiano* osservato alcuni giorni sono che investire il proprio denaro in cartelle equivale al perdere banco e benefizio, perchè i Governi non meritano più che si riponga fiducia in loro, e dovrà venir giorno in cui dovremo amaramente pentirci di aver imprestato a troppo alto interesse. E consigliava che si fornissero anzi i capitali all'industria ed all'agricoltura, perchè in tal modo si sarebbe vantaggiata grandemente la condizione del paese.

Alla *Gazzetta del popolo* fiorentina cuoce naturalmente il vedere collocati i suoi padroni fra i decottori; ma avrebbe fatto assai meglio a lasciar cadere quell'opinione. Facendola invece spiccare colle sue asserzioni, solleva una questione la cui soluzione può tornare poco favorevole ai ministri che ci condussero alle presenti strettezze. Alcuni apologisti mal pratici, solo coll'addurre gli argomenti dei loro avversari, crescono talora, non potendone combattere le ragioni, i fautori di questi. E nel caso presente è poi proprio provato che si potranno sempre puntualmente pagare gl'interessi ogni anno crescenti del nostro debito? E se si cominciò coll'imporre una ritenuta di 8 0[0, chi assicura che una doppia o quadrupla ritenuta non venga ordinata negli anni venturi? Non è questione che di quantità.

Che ad una sospensione o ad una maggiore riduzione degl'interessi del debito pubblico noi siamo per arrivare un giorno o l'altro, ce lo fanno temere i fogli ministeriali stessi di buona fede, i quali guatano con ispavento la voragine che si apre sotto i nostri piedi. Si sa, a cagione d'esempio, che i pessimi contratti fatti negli anni passati con parecchie Società di strade ferrate, accrebbero enormemente il bilancio passivo. E tuttavia si continua allegramente nella stessa via, non giovando menomamente la trista esperienza di ciò che si è fatto, la dimostrata vanità delle illusioni sulle grandi ricchezze del nostro Stato.

Ecco come a questo riguardo si esprime l'*Opinione*:

« Già si preconizzano le nuove convenzioni sulle strade ferrate. È opportuno, è utile che le grandi questioni riguardanti le strade ferrate si presentino tutte collegate al Parlamento, siano studiate e discusse tutte insieme perchè si possa addivenire ad un definitivo assetto che tuteli gl'interessi del paese. Molti sacrifici si sono già fatti, centinaia di milioni furono già sborsati dallo Stato per guarentigie e sussidii ed anticipazioni, senza che i capitolati di concessione siano stati eseguiti, senza che gli affidamenti dati alle popolazioni siano stati mantenuti, senza che le Società si trovino in condizione di poter adempiere i loro impegni, nè abbiano quella robusta costituzione che ne assicuri almeno la prosperità futura.

« Questo stato di cose non potrebbe durare; tanto meno durar potrebbe che non si vede col prossimo quella ristorazione del credito, che sola agevolerebbe alle Società i mezzi di proseguire alacremente i lavori. »

Crebbero i debiti, e per le obbligazioni dei tabacchi e per gli assestamenti relativi al debito pontificio, e per le somme da pagare alle arciduchesse, e per le cresciute guarentigie alle Società di strade ferrate, il cui prodotto è naturalmente sempre grandemente inferiore alla somma guarentita. Anzi le ultime strade progettate sono per avventura meno proficue ancora delle altre. E al tempo stesso le preconizzate imposte minacciano di essere sterili. Il corrispondente della *Gazzetta di Treviso* conferma i timori che si erano concepiti sull'efficacia dei famosi contatori.

« La tassa del macinato, dice essa, è in pericolo di non poter andar in vigore pel 1° di gennaio 1869. I contatori, i tanto vantati contatori, i voluti per forza contatori non contano nulla! Hanno fatto, mi si afferma, pessima prova in tutti i mulini ove sono stati applicati. Hanno numerato i giri per ventiquattr'ore, e poi si sono fermati e non ci è stato nè modo nè verso di farli continuare a muoversi. So che un rapporto minuto su questi contatori è stato mandato al Consiglio di Stato da chi doveva vigilare alla prova che avrebbero fatta, e so che dal Ministero furono commessi a Parigi altri mille contatori, di diverso sistema, per ritentare la prova. Ma se nemmeno questi riuscissero? O bisogna rinunciare al contatore, e fare l'appalto col mugnai o coi municipii, o, almeno per ora... rinunciare al macinato!! »

Più facile che pagar i debiti e far fruttare le tasse vessatorie è il sequestrare i giornali che combattono le tasse e i debiti. E di questa facoltà usa largamente il Governo, intantochè in una settimana sola fece sequestrare due volte il *Gazzettino rosa* e l'*Unità italiana* tre, la *Nuova Roma*, il *Popolo d'Italia*, l'*Amico del popolo*, il *Diavolo*, il *Courè d' Turin*, il *Ficcanaso* cinque volte (con arresto del gerente), l'*Opinione nazionale*, l'*Asino* sei volte, l'*Avanguardia delle Puglie*, le *Male lingue*, la *Lanterna del Molo* di Napoli, la *Gazzetta di Brescia*, lo *Scoglio*.

La prefata *Gazz. del popolo* appicca ai predetti giornali il sonaglio di repubblicano. Noi stiamo sulla sua parola, perchè confessiamo ingenuamente di non conoscere parecchi di essi. Ma in questo caso i repubblicani dovrebbero erigere un monumento al conte Cambray Digny, giacchè sotto la sua amministrazione i giornali di quel partito che si contavano sulle dita ed erano per giunta così poco letti, che dovevano di quando in quando, per poter continuare, implorare dai loro amici un'abbondante limosina, sono ora moltiplicati che omai si possono nominare *legione*. Ciò che non poterono fare Mazzini e i Mazziniani sanno farlo a meraviglia il conte Cambray Digny ed i colleghi suoi.

Savigliano, il 24 ottobre 1868. — Di già la sua *Gazzetta Piemontese* pubblicava il programma della prossima mostra agraria, ora piacemi significarle che il tempo stabilito per l'ammessione degli articoli fu prolungato a tutto il 27 andante. L'apertura dell'Esposizione avrà luogo il 1° novembre, ed i giurati incomincieranno i loro esami il 3. Fra questi vi sono i rappresentanti della Camera di commercio di Cuneo e dei Comizi agrari di Torino e di Saluzzo. Non si sa perchè i Comizi d'Alba e di Mondavi non abbiano risposto all'invito di prendervi parte. Pel detto giorno (3 novembre) si fecero molti inviti alle autorità provinciali e locali, e speriamo che questa città, derelitta ed ingiustamente trattata dal Governo, acquisti per questi giorni novella vita.

Ravenna, 20. — Scrivono alla nostra *Gazzetta del popolo*, che a Ravenna ebbero luogo le elezioni comunali.

I pezzi grossi della consorteria, come il conte Pasolini ed il deputato Guiccioli, furono scartati. Benone!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 ottobre reca:

1. **R. decreto** 27 settembre 1868 n. MMLI (parte supplementare) con cui la Società anonima col titolo *Banca popolare di Colle di Elsa* è autorizzata ad emettere trecento azioni di lire cinquanta caduna.

2. **R. decreto** con cui è approvata la commutazione del Monte frumentario di Amelia, in una cassa di risparmio.

3. **Relazione** del ministro delle finanze a S. M. il Re, e relativo decreto per maggiori spese da ripartirsi nei vari bilanci pel pagamento di maggiori assegnamenti.

4. **Regolamento** per la compilazione dei progetti relativi al servizio affidato al R. Corpo del Genio civile.

5. **Avvisi** di concorso.

Cronaca Cittadina

Spoglio di corrispondenze. — Ci mandano qui una lettera di quattro righe, che ci cagiona una risposta d'una colonna. Però crediamo che i nostri lettori ci perdoneranno, perchè la questione è interessante per molti.

Ecco la lettera:

« Non sono persuaso che dalla maggioranza dei lettori del diffuso giornale da Lei diretto arrivando alla Cronaca della Borsa di Torino si intendano a fondo le parole *liquidazione, riporto, premi a Parigi, scoperto, coperto*, ecc.; per me, le confesso che dei predetti termini non ho che un'idea confusa, e se volesse spiegarmene il vero significato commerciale a me e ad altri moltissimi, procurerebbe non piccolo favore. »

Il desiderio del nostro corrispondente è giusto; procureremo perciò di spiegare chiaramente il significato dei principali vocaboli di Borsa.

Alla Borsa si fanno contratti di due sorta, *a contanti* ed *a termine*.

Quando si contratta a contanti, si consegna il titolo da una parte, il denaro dall'altra, ed è affar finito.

Dai contratti *a termine* od *a consegna* nascono invece tutte le altre combinazioni, che sono designate coi nomi di cui ci si domanda spiegazione.

Facciamo un caso pratico di contratto *a termine*, e ci intenderemo più agevolmente.

Supponga il nostro corrispondente di avere una grossa somma, mettiamo 300,000 lire da impiegare in titoli.

Se va alla Borsa per comperare, pagare e ritirare, p. es., della Rendita, delle Azioni banca, od un altro titolo qualunque per sì egregia somma, è difficile trovi il venditore, o se lo trova è facile che la sua dimanda faccia alzare i prezzi, cosicchè invece di pagare la Rendita, p. es., 56 debba pagarla 57. Ma se invece compera col patto di ricevere e pagare i titoli solo al fine del mese in corso, ovvero a metà o fine del mese prossimo, è assai più probabile che trovi il venditore con poca differenza di prezzo. Difatti i banchieri e speculatori avendo tempo innanzi loro, possono comperare a migliori condizioni, attendendo che qualcuno abbia bisogno di vendere: inoltre possono far comperare su altre piazze, per es., Milano, Genova, Parigi, nel caso il prezzo vi sia alquanto minore, e realizzare così qualche guadagno sui titoli che devono consegnare. Questo contratto si chiama, come dicemmo, *a termine* od *a consegna*.

Supponiamo adunque che il nostro corrispondente abbia comperato dallo speculatore *A*, per es., 25 mila lire di Rendita ritirabili a fine del prossimo novembre al prezzo di 57 60.

Lo speculatore *A*, venditore, non ha questi titoli, ma trova dopo due o tre giorni a comperarli da un altro speculatore *B* a 57 10 ritirabili non fine novembre ma fine corrente ottobre.

Arriva il 30 ottobre: *A* deve ritirare 25,000 lire di Rendita: ma non ha i denari; il nostro corrispondente è inteso non deve ritirare e pagare i titoli che a fine novembre; che cosa fa il signor *A*? trova un capitalista il quale ritira e paga per lui i titoli a 57 10, e che si obbliga a consegnare egual quantità di Rendita fine novembre a 57 50; quest'operazione di prendere titoli anticipandone il prezzo, ed obbligandosi di rivenderne egual quantità ad un dato prezzo allo stesso compratore, si chiama operazione di *riporto*; i cent. 40 di differenza fra 57 10 e 57 50 si chiamano il prezzo del *riporto*. In questo caso lo speculatore *A* che vendette al nostro corrispondente a 57 70, realizza un benefizio di 20 centesimi per ogni 100 lire di Rendita; così su 25,000 lire di rendita poche L. 50, ma non tirò fuori alcun capitale. Il capitalista che fece il *riporto* a centesimi *quaranta* per un mese, posta la Rendita a 57 10, impiegò il suo danaro in ragione di circa 9 p. 0[0 all'anno, ed è un riporto discretamente elevato; ma si sono veduti dei mesi in cui salì perfino a 80 cent. ed oltre, in altri mesi discese perfino a nulla, ed anzi chi anticipa i denari per un mese o riceve i titoli paga alcuna volta ancora un premio, che si chiama *deporto*.

Quando si paga questo *deporto*, è indizio che vi è *scoperto*.

Ci spieghiamo: bisogna premettere che alla Borsa vanno e compratori che vogliono impiegare il loro denaro investendolo in titoli e questi, salvo si tratti d'una grossa somma, come supponemmo nel caso narrato, comperano, pagano e si ritirano; e compratori che speculano. Fra gli speculatori vi sono di quelli che com-

---

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

I. **Sulle misure governative per l'incremento dell'agricoltura in Prussia**, memoria presentata alla Real Commissione pel miglioramento dell'agricoltura in Italia dal dott. *Carlo T. A. Ohlsen*. Milano, tip. Zanetti, 1868. — Prezzo L. 3 10.

II. **Dizionario corografico, topografico, fisico, statistico, storico, politico, amministrativo dell'Italia antica, moderna, contemporanea**, compilato da *Francesco Predari*. Torino, a spese della Società editrice, 1868.

III. *Bollettino bibliografico.*

Ove si voglia indagare quale sia lo Stato in Europa che formi la espressione esatta della civiltà e del progresso vuoi intellettuale, vuoi materiale, senza dubbio alcuno è forza convenire che questo Stato sia la Prussia. Guardando di fatti e nel complesso e nei particolari da una parte la giusta armonia di tutte le forze intellettive destinate alla vita morale di uno Stato e dall'altra le esatte proporzioni di tutte le forze materiali e nell'interno e nello esterno, si troverà che quest'armonia e queste giuste proporzioni danno una somma di intelligenza, di energia, di valore e di merito quanto nessun'altra nazione.

Quest'alto posto cui è pervenuta la Prussia non è per nulla artificiale e precario, ma prodotto da necessarie conseguenze di principii certi ed incrollabili e quindi duraturo.

Piglierebbe un grosso granchio colui che volesse attribuire al fucile ad ago quella supremazia sociale e politica: ben altre è la sorgente di siffatta supremazia: essa nasce dalle intrinseche condizioni di forza e di potenza che la Prussia ha saputo crearsi in modo eminente mercè il perseverante lavoro di molti anni, diretto sempre allo stesso fine, dal quale non deviò giammai e tenendo sempre per punto di mira lo sviluppo di tutti i singoli fattori di forza e potenza. Nè fu il caso che guidasse quello Stato su di una via così utile, nè il carattere nazionale vi diede intieramente causa; sibbene la pertinace volontà di quel Governo, il quale, dotando il paese di ottime e savie istituzioni, pervenne a formare quell'insieme di vita e di energia che ora siamo forzati ad ammirare, e quel mirabile organamento che frutta il benessere e la gloria, in modo da richiamare l'invidia di molti ed il rispetto di tutti.

L'Italia, antica per glorie storiche e per monumenti di civiltà e di grandezza, è lo Stato che ha tutti i numeri per pervenire a quel punto luminoso cui è giunta la Prussia. Nuova però come Stato unito e fondato su principii di nazionalità e di libertà, si trova nel caso di dover ricostituire sè stessa per così dire, affine di porsi nelle condizioni necessarie per giungere alla nuova sua destinazione. Sventuratamente, nei pochi anni della sua nuova esistenza, siamo costretti a confessarlo, non ha seguito l'esempio della Prussia, come avrebbe dovuto fare, perchè alla fin fine la Prussia in oggi è l'unico Stato che abbia tradotto in fatto *realmente* e *pienamente* le identiche aspirazioni della nuova Italia. Riuscita ormai nel gran passo di essersi unita a nazione, l'Italia deve lavorare a fabbricare la propria grandezza e la propria potenza moderna.

Pur troppo ha sciupato di anni molti quasi indarno; invece di rinfrancarsi, pare siasi indebolita; è tempo di porre rimedio al male e quanto più sarà il coraggio e l'energia che si impiegheranno in questa grande opera, tanto più pronti e benefici ne saranno gli effetti.

L'Italia quindi, ad esempio della Prussia, deve cominciare dal promuovere energicamente lo sviluppo di tutte le sue forze produttive, creare altre fonti, modificare le esistenti, indirizzare il tutto allo stesso scopo con mezzi certi e di effetto sicuro. Ecco la necessità di savie e ben regolate leggi e di una amministrazione illuminata: ecco l'urgenza di una istruzione completa in tutte le sue parti ed ampiamente diffusa per l'intero paese, in modo che tutte le classi, tutte le professioni, tutte le arti e tutti i mestieri vi possano attingere le dottrine e le norme della scienza moderna e porsi così al livello del progresso tecnico e scientifico attuale. Un ampio e ben inteso indirizzo governativo alle industrie ed al commercio sgombrando ogni ostacolo al loro nascere e svilupparsi è il corollario indispensabile di queste premesse, giacchè le industrie ed il commercio sono i veri fattori della ricchezza pubblica e privata, base incrollabile della potenza e della forza.

È inutile qui l'osservare che, ponendo la mano a questo arduo lavoro di ricostituzione, non devesi cadere nelle utopie e nelle mezze misure; bisogna porvi mano radicalmente senza ambagi e senza cavillazioni, ma francamente e cogli occhi sempre fissi alla gloriosa meta alla quale si aspira.

Da ciò ne segue che non basta *fare*, ma bisogna *far bene* ed adoperare mezzi adatti alla materia cui debbono applicarsi e che conducono direttamente all'effetto che si vuole ottenere. Per fortuna l'Italia non è nella condizione di girovagare in ipotesi, di ingolfarsi in discussioni, di snervarsi in tentativi, di barcollare fra la nebbie del dubbio e dell'ignoto; essa ha il suo modello da seguire, lo troverà fra molti paesi colti secondo la moderna civiltà; non si tratta che scegliere tra questi il migliore, proporlo a proprio modello e seguirlo.

Anche per questa scelta l'Italia non deve essere in imbarazzo; noi lo dicemmo in principio, è la Prussia che deve essere il suo modello, che ha con essa le uguali tendenze, le aspirazioni medesime: la Prussia che già operò quel che l'Italia vuole operare, e che lo fece creandosi condizioni che l'Italia pure può crearsi. La industria che maggiormente si rannoda al benessere di uno stato è l'**agricoltura**; ebbene si citerà questa come esempio da arrecare in sostegno delle nostre assertive. In Prussia è precisamente l'agricoltura che maggiormente, con tutte le forze e per tutte le vie, viene incoraggiata, promossa ed appoggiata dal Governo; ciò che non avviene in Italia; mentre questo paese, destinato dalla natura ad essere agricolo per eccellenza per le sue favorevoli condizioni topografiche climatologiche, potrebbe assai meglio corrispondere con minor fatica e con sacrifizi minori.

Per questa via in Italia è quasi tutto a rifarsi, e noi diremo francamente che solo quando una radicale riforma sia praticata nella nostra agricoltura, solo quando queste, mercè l'istruzione e l'educazione dei possessori agricoli e coltivatori, sarà giunta al posto eminente che ha conquistato presso altre nazioni; solo quando il Governo dopo averla promossa ed incoraggiata, le avrà dato l'appoggio di savie istituzioni consentanee a questo scopo e la tutela di una legislazione illuminata che la salvaguardi dagli abusi, solo allora l'Italia sarà fatta davvero. Si ponga mano adunque e presto a questo grandioso e necessario lavoro. La Prussia è là coi suoi mirabili effetti su questa via, seguiamone l'esempio. Vediamo come essa abbia organizzato il suo complesso di appoggio, di incoraggiamento e

perano o vendono secondo stimano che le cause economiche, politiche, finanziarie, le fusioni, le trasformazioni delle Società e simili facciano aumentare o ribassare i valori; e vi ne sono altri che tentano colle loro stesse operazioni influire sul mercato. Questo si fa essenzialmente a Parigi e Londra ove si concentrano le operazioni degli speculatori europei.

Nelle nostre Borse italiane si fece e si fa tuttora la speculazione per rialzare o deprimere il corso di titoli speciali, per es., della Banca nazionale, del Mobiliare, ecc., sui quali è nulla la diretta influenza della Borsa parigina e potrebbe pur accadere che si potesse fare un movimento sulla nostra Rendita.

Ciò posto, vediamo come si fa la speculazione:

Ad un gruppo di banchieri conviene far salire la Rendita italiana, perchè ciò agevola, per es., la sottoscrizione di un'altra operazione; che fanno? cominciano in un giorno a comperare a Parigi fino ottobre un milione di Rendita, a 54; gli speculatori che s'accorgono che la domanda sull'italiano è viva, rialzano le pretese e poco per volta vengono a 52 50; il giorno dopo si compera un altro milione, e così di seguito finchè la Rendita sale a 56.

A questo modo gli speculatori per produrre il rialzo acquistano, per es., in complesso per cinque milioni di Rendita ritirabile al fine del mese.

Al fine del mese possono avvenire due casi.

O gli speculatori al rialzo sono in grado di sborsare la massima parte della somma necessaria a ritirare i cinque milioni di Rendita (circa 54 milioni).

Ovvero non hanno disponibile tale ingente somma.

Se non ritirano, sono obbligati a farsi *riportare*, per rimandare l'operazione al fine mese successivo, colla speranza o di vendere con guadagno, ovvero di procurarsi il denaro; il riporto che devono pagare sarà più o meno forte secondo la situazione della piazza.

Può anzi accadere che ciò sia molto difficile ed anzi impossibile; ed allora i venditori fanno l'*estensione*, cioè fanno vendere legalmente per loro conto a qualunque prezzo alla Borsa tutta la Rendita che essi dovevano ritirare; allora succedono naturalmente grandissimi ribassi; e gli speculatori al rialzo restano rovinati, dovendo pagare enormi somme.

Può accadere il caso contrario; può accadere che molti abbiano venduto a 55, sperando che il corso prima del finire del mese discendesse, per es., a 54, e farvi un guadagno di 1 p. 0/0, ma essendo sempre progredito il rialzo, si trovano al fin di mese senza aver i titoli da consegnare ai rialzisti che si dichiarano pronti a pagarli.

Allora cosa succede?

Allora succede lo *scoperto*, cioè la mancanza dei titoli; i venditori sono obbligati per consegnarli od a comperarli a qualunque prezzo dando nuova spinta al rialzo, ovvero a prenderli in imprestito pagando un premio, cioè il *déport*, di cui già parlammo; se non hanno modo di procurarsi tali titoli nè pagando *déport*, nè altrimenti, allora i rialzisti fanno comperare per loro conto e rovinano i venditori addebitandogli di enormi differenze.

Questo è nella sua maggior semplicità il giuoco di Borsa che in pratica è molto più complicato. Alcune volte chi vendette 5 mila fr. di Rendita a 53, vedendo che il rialzo progredisce, compera, per es., 10,000 fr. di Rendita a 53 50 sperando che i corsi arrivando a 54, di potersi compensare. Al fin di mese così ne nasce fra gli speculatori un intreccio di conti in cui molti sono compratori e venditori ad un tempo; questo intreccio si sbroglia mediante la *liquidazione* mercè la quale gli speculatori liquidano e compensano fra di loro le compre e le vendite *delegandosi* fra loro a ritirare e consegnare i titoli. Così, per es., *A* avendo venduto 5000 fr. di Rendita a *B* che li vendette a *C*, questi riceve consegna direttamente per delegazione da *A* e di queste delegazioni si giovano gli speculatori in tal modo che non si finisce fra di loro che per pagare le differenze.

Comprare in *liquidazione* vuol dire comprare conseguibile alla liquidazione, cioè al fine del mese.

A Parigi si fa pure il contratto a *premi*. Così uno speculatore che spera un gran rialzo, ma che non vuole arrischiare molto, compera Rendita italiana fine prossimo mese a 54 50, *dont* 50 cent.; il che vuol dire che alla *liquidazione*, se gli conviene, se cioè la Rendita è al disopra di 54, la paga e ritira; ma se questa cade al disotto di 54, paga cent. 50 di premio; cioè *abbandona il premio*.

Vediamo che questo argomento ci consumò già troppo spazio, dunque, se occorre, ad altra volta.

— **Consiglio comunale di Torino.** — Lunedì sera, alle 8 pomeridiane, come annunziammo, avrà luogo la prima seduta pubblica della sessione: sono all'ordine del giorno le seguenti materie:

Giunta — Rinnovazione — (articoli 84, 91 e 103 della legge comunale e nota del prefetto, n. 11,891, in data 16 ottobre).

Bilancio 1869 — Presentazione del progetto e nomina della Commissione per esaminarlo.

Commissione d'ornato — Rinnovazione — (Regolamento d'ornato art. 7 e 8).

Tassa sulla minuta vendita di bevande e sulla fabbricazione della birra — Appalto — (Giunta 22 ottobre).

Inondazioni — Stanziamento di fondo a favore dei danneggiati — (Giunta 8 ottobre).

Impiegati comunali — Sequestro degli stipendi — Proposta di fare istanza presso il Governo onde ne siano per legge dichiarati esenti — (Giunta 29 luglio).

Aghemo cav. Antonio — Transazion di lite — Spesa di lire 4141 — Costruzione di canale raccoglitore delle acque piovane lungo tutto il corso del Re protendentesi per piazza d'Armi sino allo sbocco del corso Siccardi — Spesa di lire 107,000 — Giunta 2 settembre).

Chiesa parrocchiale del borgo del Lingotto — Sussidio di lire 5000 per ampliazione e ristauri — (Giunta 2 settembre).

Fabbricato già ad uso di ammazzatoio in borgo Dora — Permuta con altri stabili del Demanio — (Giunta 10 settembre).

Chiesa in costruzione nel borgo S. Donato — Nuovo sussidio di lire 10,000 (Giunta 1° ottobre).

Camposanto — Ampliazione — Costruzione di arcate ad uso di sepolture — Spesa di lire 57,660 — (Giunta 1° ottobre).

Progetto di ferrovia tra Pinerolo ed il confine francese per Torre-Pellice — Concorso — (Giunta 8 ottobre).

Variglia cav. Giacomo, già capo della farmacia centrale di beneficenza — Svincolo di cauzione — (Giunta 8 ottobre).

Progetto di traforo del colle di Tenda — Concorso — (Giunta 8 ottobre).

Congresso pedagogico — Medaglia d'argento al Municipio di Torino come promotore della pubblica istruzione — (Giunta 1° ottobre).

Via al ponte Mosca — Denominazione — (Giunta 12 agosto).

Relazione di deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza in seduta del 24 settembre:

Padiglione ad uso della società Canottieri l'*Eridano* — Maggiore spesa di lire 1784 44.

— **Accademia albertina di belle arti.** — Le scuole si apriranno il 6 novembre prossimo.

Gli allievi già inscritti dovranno presentarsi alla Direzione per regolarizzare la carta d'ammessione.

Gli allievi aspiranti dovranno presentare:

1. La fede di nascita da cui risulti aver compiuto gli anni dodici.

2. Un certificato di aver frequentato un corso elementare di disegno.

3. Un certificato di buona condotta.

4. Un attestato di aver compiuto un corso d'istruzione elementare.

L'iscrizione avrà principio col giorno 26 corrente ottobre nell'ufficio della Direzione, via dell'Accademia albertina, n. 8, p. 2, aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 3 pomeridiane.

Torino, 17 ottobre 1868.

L'ispettore economo B. Andy.

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 19 al 25 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Giovanni Boffa, imbiancatore, res. a Torino, con Lodovica Malandrone, sarta, res. a Torino.

Federico Quelraza, capitano di fanteria, res. a Torino, con Maria Gasca, res. a Torino.

Carlo Roveda, proprietario, res. a Villa del Foro, con Maria Assunta Gabriella Greenough, istitutrice, res. a Torino.

Giovanni Battista Avallo, impiegato governativo, res. a Torino, con Lucia Vergnano, vedova Dovis, negoziante, res. a Torino.

Pietro Scotti, panattiere, res. a Torino, con Catterina Razzetti, sarta, res. a Torino.

Pietro Custodi, sarto, resid. ad Alessandria, con Pia Alberta Leopolda Cesarina Ghislieri, maestra elementare, res. ad Alessandria.

Domenico Antonio Mila, contadino, res. a Moncalieri, con Domenica Volmi, contadina, res. a Moncalieri.

Olimpio Zacchia, impiegato al minist. dei lavori pubblici, res. a Torino, con Angela Moretti, cameriera, res. a Torino.

Fedele Aludel, agricoltore, res. a Torino, con Bernardina Ispide, cameriera, res. a Torino.

Gregorio Perincioli, guardarmo, res. a Torino, con Angela Giovara, res. a Torino.

Cav. Gioachino Mancip, ufficiale in ritiro, res. a Torino, con Carola Audiffredi, res. a Torino.

Benedetto Benedetto, pasticciere, resid. a Torino, con Lucia Ruscone, sigaraia, res. a Torino.

Mauro Piccolo, mastro da muro, resid. a Torino, con Luigia Bono, pollaiuola, res. a Torino.

Giacomo Sesia, cameriere, res. a Torino, con Catterina Aquitania, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Michele Possetto, maniscalco, res. a Pinerolo, con Maria Donalisio, filatrice in seta, res. a Villafranca Piemonte.

Agostino Falchetto, liquorista, res. a Firenze, con Calinia Martini, res. a Torino.

Cesare Silva, impiegato d'intendenza militare, res. a Torino, con Adele Buisson, res. a Torino.

Angelo Demarchi, parrucchiere, resid. a Torino, con Luigia Doglio, sarta, res. a Torino.

Andrea Maggia, operaio, res. a Torino, con Giovanna Dommartin, cameriera, res. a Torino.

Giovanni Obertolazzo, avvisatore teatrale, res. a Torino, con Margarita Miglioretti, cuoca, res. a Torino.

Francesco Rossotto, illuminatore a gas, res. a Torino, con Maria Cibrari, res. a Torino.

Tommaso Parusso, cuoco, res. a Torino, con Elena Rua, res. a Torino.

Giacomo Giustetto, negoz. combustibili, res. a Torino, con Maria Golfi vedova Ansaldi, fruttivendola, res. a Torino.

Pietro Manella, contadino, res. a Torino, con Clara Blandino, sarta, res. a Torino.

Michele Sca, stampatore in tappezzerie, res. a Torino, con Anna Gaja, operaia fabbr. tabacchi, res. a Torino.

Domenico Zappieri, conciatore, res. a Torino, con Lucia Brumengo vedova Rocco, fruttivendola, resid. a Torino.

Pietro Purino, calzolaio, resid. a Torino, con Teresa Feretti, sarta, res. a Torino.

Camillo Tosco, fornaciaio, res. a Torino, con Maria Falletto, contadina, res. a Torino.

Alessio Pogliano, conciatore, res. a Torino, con Francesca Rainero, sigaraia, res. a Torino.

Carlo Gius. Prato, tipografo, res. a Torino, con Rosa Gio. Giacoma Ponsetto, donna di casa, res. alla Venaria Reale.

Francesco Naretto, garzone caffettiere, res. a Torino, con Serafina Rosso, sarta, res. a Torino.

— **Questa mattina**, alle cinque giungeva alla barriera di Borgo Pò (Madonna del Pilone) un carro tratto da un cavallo.

Sopra vi era una botte di un mezzo ettolitro.

Le guardie daziarie fanno fermare il carro, che proseguiva senz'arrestarsi: vedono un uomo disteso, lo credono addormentato, e fanno ogni sforzo per svegliarlo; tutto inutile, il misero era morto trafitto da quattro coltellate; fu riconosciuto che l'ucciso era di Bussolino e giovane di 21 anni.

— **Fu pure** svaligiato questa notte un povero vecchio, che se ne veniva dalla Madonna del Pilone alla detta barriera del Borgo Po. Però qui i ladri si contentarono delle 17 lire trovate, e non sevirono con percosse o ferite.

— **Teatro Carignano.** — Ieri sera un pubblico affollatissimo dava ad unanimità un verdetto di sinceri applausi al ballo: *Anna di Masovia*. Conveniamone che rade volte abbiamo visto il freddissimo pubblico del *Carignano* applaudir tanto come ieri sera alla perfetta riproduzione di un ballo.

I primi onori sono per l'impresario. Non si badò a spese per far sì che nell'angusto palco scenico del Carignano, il grandioso spettacolo non difettasse in alcuna delle sue parti. La scuola di ballo, il riproduttore, gli artisti tutti gareggiarono in merito ed in impegno.

La protagonista del ballo, la signora Demonte, già appartenente alla R. Scuola di ballo, esordiva ieri come prima mima nella sua nuova carriera. Niuno riconobbe in lei la esordiente: il pubblico con replicati applausi le diede un battesimo di bravura e di completo successo. L'arte mimica ridotta agli estremi per mancanza di buoni artisti, acquistò in lei una nuova e valorosa recluta.

Gli applausi di ieri sera garantiscono alla giovine artista un avvenire di fortunati successi.

Ebbe anche la sua parte di meritati applausi la coppia danzante. L'*Anna di Masovia* insomma ebbe ieri un completo trionfo.

Martedì venturo si riprenderanno le rappresentazioni della *Dinorah*.

— **Teatro Gerbino.** — La compagnia Dondini e soci è sul finir delle sue recite. Ma, *uno avulso non deficit alter*, a Dondini succederà sabato venturo Tommaso Salvini. È un uomo illustre, è un repertorio di classiche produzioni; sarà senza dubbio un pubblico affollato che ascolterà i capolavori dell'ingegno italiano e straniero.

I protettori della drammatica italiana, che sono molti in Torino, non mancheranno intanto di tener dietro alle ultime rappresentazioni della Compagnia Dondini.

È il saluto dell'ammirazione e della riconoscenza che si darà ad una Società di veri artisti che lasciano ora Torino per ritornarvi chissà fra quanto tempo.

Domani, *Divorzio e duello* per beneficiata del Dondini, faranno conoscere ai Torinesi un autore drammatico che essi non conoscono che di nome, vogliam dire Ulisse Arrighi, o Domenico Righetti, il Direttore della *Cronaca grigia*.

* **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 4 1/2, suonerà:

Sinfonia dell'opera *Zampa* del M. Herold

Partenza alle 4 da Piazza dello Statuto.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

24 ottobre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a.	737,5	6,2	6,2	89	calma	ser: nuv.
12 m.	737,9	7,5	7,1	94	calma	quasi s.
3 p.	737,3	11,0	7,1	73	SO debole	n. p. s.
6 p.	736,8	13,2	7,3	66	SO debole	n. p. s.
9 p.	737,0	12,0	8,0	77	S debole	n. p. s.
12 p.	737,4	10,1	8,0	87	NO debole	sereno

Temperatura massima al nord in gradi centesimali } minima 5,9 massima 13,3

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 25 5,0.

---

di istruzione riguardo all'agricoltura; e, se vogliamo ottenere gli stessi effetti, adoperiamo gli stessi mezzi per avere identici risultati economici, sociali e politici.

Questo esame lo troveremo diffusamente sviluppato in un'opera data alla luce dal dottore *Carlo Ohlsen*, assistente alla cattedra di agronomia nel R. Museo industriale italiano in Torino, agronomo di eletti studii e di molte cognizioni economiche. Egli è pure autore di parecchi altri lavori, importanti tutti, così per la scelta opportuna degli argomenti di vivissimo interesse per l'Italia, come pel modo con cui vennero trattati.

Tale lavoro, intitolato: *Sulle misure governative per l'incremento dell'agricoltura in Prussia* (1), deve la sua origine ad un viaggio che l'autore intraprese nel 1866 pel Nord dell'Europa, nell'intendimento appunto di studiare in quei siti le condizioni e le cause che diedero luogo all'attuale stato così florido dell'industria agricola di quei paesi, e, com'era naturale, si fermò specialmente in Prussia. Egli, avendo già fatta precedentemente una gran parte dei suoi studii colà ed essendo quindi istrutto di quelle condizioni, non ebbe bisogno di indagini preparatorie; fornito dal nostro Governo di valevoli commendatizie per quello di Berlino, ottenne appoggio ed agevolezze molte nelle sue investigazioni. Diffatti la più gran parte dei preziosi dati da lui raccolti nel lavoro di cui parliamo proviene direttamente dal Ministero di agricoltura prussiano, e sono tali da mettere in evidenza da una parte il rapido progresso che negli ultimi anni l'agricoltura fece colà; e dall'altra i mezzi ed i provvedimenti adoperati da quel Governo per riuscire nel suo fine, nonchè tutte le cause dirette ed indirette, scientifiche e pratiche, che cooperarono potentemente ad ottenerlo.

(1) Trovasi vendibile in Torino all'Agenzia Agraria, piazza Castello, n. 16, e dai librai Luigi Beuf ed Ermanno Loescher.

Con ciò l'autore, mettendo in mostra sani concetti ed esempi, fa nascere la convinzione dell'indeclinabile necessità in generale di mezzi governativi per l'incremento dell'industria agraria, e dimostra ad evidenza che il buon governo fa la buona agricoltura. Infine, facendo il parallelo di quanto si fece fra noi per questa industria e di quanto fu fatto in Prussia, e confrontando con un quadro rattristante, ma fedele, lo stato deplorabile della nostra agricoltura con quello floridissimo della Prussia, richiama su ciò l'attenzione del paese ed invoca provvedimenti in proposito.

Dopo questa rassegna, passando l'autore al suo speciale argomento *sulle misure governative per l'incremento dell'agricoltura in Prussia*, con dati ufficiali, brevità e chiarezza, ci pone sotto gli occhi, capo per capo, tutto ciò che colà esiste in questo ramo. Comincia dall'organizzazione del Ministero di agricoltura, delle sue dipendenze, modo di funzionare, sfera di affari, ecc.

Parla poi dell'istruzione agraria, delle Società agrarie e delle altre misure dirette al perfezionamento delle classi agricole e del modo con cui nel complesso, e particolarmente queste istituzioni sono organizzate e funzionino. Accenna alla direzione e condotta degli arginamenti, dei prosciugamenti e dell'irrigazione. Esamina l'amministrazione delle razze dei cavalli dello Stato, analizzando l'amministrazione della polizia rurale e forestale, della caccia e della pesca. Enumera e spiega i mezzi e le misure per l'incremento dei singoli rami dell'agricoltura, come: *stazioni* chimico-agrarie, *drenaggio*, officine per costruzioni di macchine ed istromenti agrari, pastorizia, selvicoltura e pubblicazioni relative a tutti questi rami. Chiude l'enumerazione suindicata presentando il *budget* del Ministero d'agricoltura, ed espone infine le massime generali di amministrazione governativa agraria in vigore nella Prussia.

Il lavoro da ultimo è corredato da un numero di allegati riguardanti l'organico interno del Ministero, il modo della sua interna gestione, gl'impiegati e le loro condizioni, tutto insomma quello che vi ha attinenza.

Da questo esame si scorgerà chiaramente di quanto utile debba essere questo libro per un amministratore dello Stato e di quanto vantaggio debba risultare all'Italia, tanto più se si tenga presente tutto ciò che dicemmo di sopra circa alla sua origine ed i propositi del suo autore.

Arcozzi-Masino.

Se a taluno dei nostri lettori occorresse conoscere dove sia posto e a che distanza, in quale situazione una tal città, il tal comune o casale, o fiume, o monte, o valle, quale sia la popolazione, quali i prodotti, quale l'industria, il commercio di un tal paese d'Italia, quale il numero de' suoi elettori, della sua guardia nazionale, che cosa vi sia di notevole in edifizi, monumenti; qual libro abbiamo noi che venga in aiuto di tali bisogni? Nessuno. No, nessun libro abbiamo il quale faccia conoscere una buona volta agli Italiani l'Italia nelle bellezze del suo cielo, nelle sue naturali configurazioni, nei suoi molteformi aspetti terrestri e marittimi, nelle magnificenze delle sue città. Che sa il nostro popolo della storia politica civile del suo paese, delle glorie delle sue arti e della sua letteratura? Nulla; perchè nessun libro gli fu ancora messo in mano che tutto ciò gli narrasse e descrivesse con chiarezza e verità. Abbiamo libri vecchi fatti con libri vecchi, coi vecchi errori imposti dalle censure dei vecchi nostri tiranni, libri che assai più nuocciono che non aiutino l'istruzione.

Il libro che ci occorreva ne pare sia ora il paese per acquistarlo nella **Enciclopedia patria** del sig. Predari, già direttore di quasi tutte le enciclopedie e piccole e grandi, e dotte e popolari che siano finora apparse in Italia. Di questa nuova Enciclopedia che ora compare sotto il titolo di *Dizionario corografico, topografico, statistico, politico, militare, biografico, letterario, artistico, scientifico, industriale, commerciale dell'Italia antica, moderna, contemporanea, ecc. ecc.*, abbiamo sott'occhio i due primi fascicoli or ora pubblicati dai torchi della *Unione tipografico-editrice torinese*, in bella e corretta stampa. Noi li abbiamo diligentemente esaminati e le cifre che vedemmo sempre attinte alle fonti più moderne ed ufficiali, il corredo delle notizie corografiche, statistiche, storiche e di varia erudizione scientifica e letteraria, ci hanno convinti che l'opera merita ed avrà in Italia un pieno successo, come *libro necessario* ad ogni classe di cittadini. Si direbbe avere il sig. Predari trasfuso in quest'opera tutto il frutto dei 36 anni della sua laboriosissima vita letteraria.

L'opera consta di due volumi in-8° e sarà compiuta, come dice l'editore, in meno di due anni. Le associazioni si ricevono in Torino presso A. Chiantore, via Cernaia, n. 26. R.

Pubblicazioni recenti:

Lezioni intorno agli animali utili e nocevoli, ed agli animali calunniati e male giudicati, di Carlo Vogt. Traduzione italiana fatta col consenso dell'autore da Michele Lessona (con 61 disegni intercalati nel testo). Torino, Tomaso Vaccarino, via Cavour, num. 17; prezzo L. 2. (Ne parleremo).

Le lezioni di letteratura del prof. Settembrini, e la critica italiana, saggio di B. Zumbini. Napoli, presso Domenico Morano, 1868.

Imelda, tragedia di Ferdinando Scoppatura. Reggio-Calabria, tip. Siclavi, 1868.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
20 ottobre 1868.

Nascere del **Sole**, ore 6 31 — passaggio al meridiano, ore 12 3 — tramonto, ore 5 16.

Nascere della **Luna**, ore 3 21 sera — passaggio al meridiano, 8 49 sera — tramonto, ore 1 24 mattina.

Giorno della luna 11°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 ottobre 1868.

Conte Augusto Di Bollegarde De Saint Lary, d'anni 68, di Leybac (Germania), contro ammiraglio in ritiro — Gabbia Francesco Maria, id. 51, di Alessandria, dottore in medicina e chirurgia — Benso Giovanni, id. 58, di Torino, calzolaio — Barberis Giovanna nata Lison, id. 62, di Thanens (Savoia) — Tissot Maria, id. 12, di Chambéry — Ricchiardi Giovanni, id. 9, di Torino — Ghi Giuseppa nata Fassio, id. 36, di Chivasso, lavandaia — Pezzi Federico, id. 70, di Torino, libraio — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 ottobre 1868.

Maschi 8, femmine 5 — Totale 13.

Ci scrivono:

Firenze, 23 *ottobre* (sera).

S'era detto che il Rudinì avesse ottenuto, in occasione della sua venuta a Firenze, che si provvedesse d'urgenza alla surrogazione di un nuovo questore al Caccavone, chiamato alla prefettura di Catanzaro. S'era anche soggiunto che quel posto difficilissimo doveva essere offerto al Gatti, addetto da lungo tempo alla prefettura di Napoli e caldamente raccomandato; mi si dice ora invece che ogni decisione in proposito sia stata riservata fino all'insediamento del nuovo segretario generale, e che il Gerra non abbia pur anco fissato la sua scelta. È però opinione generale che non si riescirà mai a trovare chi possa riparare sollecitamente al disordine lasciato dal nuovo questore e tanto meno che possa pareggiare la buona fama di sè lasciata dall'Aveta, il solo questore serio che abbia finora avuto Napoli, quello stesso che fu di poi segretario generale del Lanza agl'interni.

Qui a Firenze si spargono le più strane notizie intorno alle varie questioni politiche pendenti. All'infuori degli affari di Roma e di Spagna, che continuano ad essere il facile ed inesausto telaio sul quale si diverte a ricamare il pubblico politicante, gli affari interni danno luogo a non poche presunzioni aventi grado diverso di maggiore o minor probabilità.

Dicesi, fra le altre cose, che la posizione del Broglio sia considerevolmente scossa, non tanto per l'incidente Maestri, quanto piuttosto per le imprudenti parole pronunciate al banchetto elettorale di Bassano.

Dicesi infine che l'episodio Maestri abbia aggiunto nuovo pretesto alle esitazioni del Cicconi, che pure aveva preso formale impegno di accettare il portafoglio dell'agricoltura e commercio...

Se a queste che in parte almeno sono vere, si aggiungano le difficoltà nascenti dalla incertissima situazione parlamentare e dai pessimi provvedimenti finanziari che si ebbe tanta fretta di adottare non appena fu chiuso quello spauracchio della Camera, vedete voi bene sotto quali tristissimi auspicii queste benedetto gabinetto Menabrea, sempre spacciato e non mai morto, incominci il secondo anno della sua tanto invisa esistenza....

ESTERO

Parigi (Nostra corrispondenza)

22 *ottobre*.

« *Parturient montes.* » In questo caso la gravida montagna sarebbe il Consiglio dei ministri che si tenne il 19. A forza di gridare che da questo supremo consesso doveva partir la mano regolatrice degli eventi Europei, dopo aver strombazzato tanto che l'Imperatore doveva aprire tutto l'animo suo, ora si trova che dopo tre giorni di Consiglio le cose stanno ancora come prima. È la solita scena, si ripete dai più. Tutti gli anni si annunziano di gravi determinazioni, di straordinarie riforme e tutti gli anni si trova che l'autorità imperiale mostra alla Francia la luna nel pozzo.

Il Consiglio si radunò nella mattina del 19 alle ore 9. Dopo due ore si troncarono le politiche discussioni per assidersi ad un *déjeuner* di famiglia, a cui l'Imperatore invitò tutto il Consiglio.

In seguito si riprese la seduta, che si protrasse fino alle 3. Finora bisognò osservare la prudenza finissima con cui i giornali posero un velo su quel che si disse e si stabilì al Consiglio: il *Gaulois* solo credette di saperne qualche cosa, ed uscì fuori con un *ballon d'essai*, con una di quelle notizie a *sensation*, che sono la prerogativa dei giornali francesi. « Il Consiglio è stato d'*un intérêt palpitant.* » Ecco le parole del *Gaulois*. Che cosa mai abbia potuto suscitar i palpiti del Consiglio dell'Imperatore ognuno lo ignora: i diplomatici sono tutti abbottonati, e fingono di esserlo. La *France* alza la voce per assicurar la pubblica opinione che nulla si cambierà intorno all'indirizzo politico della Francia in casa e fuori.

Il maresciallo Niel sembra caduto in disgrazia. Egli vuol la guerra, e per meglio dire, non vorrebbe il disarmo: Napoleone vuole il disarmo, e non vuole la guerra, almeno lo dice lui. Si tratterebbe quindi di pregar il ministro della guerra a lasciare il portafogli, e per non offendere le sue suscettibilità aristocratiche, prendendogli il portafogli, gli si darebbe il bastone di *connestabile*, vecchio titolo de' tempi passati, che ricorda la famiglia de' Borboni e che ora si risusciterebbe pel maresciallo Niel.

Le nostre Camere non si apriranno che alla metà di dicembre. Già per noi è la cosa istessa: impossibile ingaggiar battaglia seria al Corpo legislativo ove i voti si contano e non si pesano: non parlo nemmeno del Senato ove tutta l'opposizione si può dire riunita nel signor Sainte-Beuve. Le elezioni non hanno dato gran che a guadagnare al partito liberale: noi siamo adesso come eravamo due anni fa.

La vera rivoluzione, la vera battaglia, si agita tutti i giorni nei giornali, nella pubblica opinione, nelle aspirazioni della nuova generazione, nell'avvenire insomma.

Il signor *Mon*, ambasciatore di Spagna o, per meglio dire, d'Isabella II a Parigi, ha finalmente finito di far fagotto. Si recò a far visita al Moustier, da cui ebbe un ricevimento assai lusinghiero. La sua regina prepara intanto una sua seconda protesta.

Fra qualche giorno saranno pubblicate le tanto famose ed attese *carte* dello stato-maggiore, di cui vi tenni altra volta parola.

È smentito reclamente il duello Marfori-Rochefort. Eppure s'era detto chi aveva assistito ai preparativi del fatto, chi ripeteva il nome dei testimoni, del medico che aveva curato il ferito.... e invece? Tanto meglio!

Emile de Girardin pone oggi nel numero dei giorni fausti. Il suo *illustre amico*, Prim, gli ha diretto una lunga epistola che domani verrà pubblicata sulla *Liberté*. A domani dunque.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 24 *ottobre (sera).*

L'avvicinarsi della data anniversaria di Mentana porse argomento a non poche dicerie per parte dei giornali d'ogni colore. I retrivi vogliono far credere che si tratti di tentativi serii, e spingono verso misure di prevenzione, insistendo sopratutto perchè non abbia luogo lo sgombero dei Francesi da Roma. Gli organi del partito avanzato non tengono in ordine alla previsione dei fatti, un linguaggio molto dissimile. Essi però sembrano prefiggersi piuttosto lo scopo di mantenere l'agitazione, anzichè quello di preparare gli elementi per una vera e decisa azione, evidentemente impossibile nelle circostanze attuali. Nelle sfere ufficiali poi tiensi a tal proposito un contegno dubbio e, quasi direi, contraddittorio, secondo che è questione di politica interna o di politica estera.

All'estero vorrebbonsi certamente ridurre quelle voci che corrono alle minime proporzioni che sia possibile, all'oggetto di dimostrare che il paese sia tranquillo, e sia venuto quindi il momento di procedere all'evacuazione completa del territorio romano per parte delle truppe francesi. All'interno invece non si vuol distruggere compiutamente l'opinione che qualche cosa si trami, affine di poter giustificare le misure sospettose che si prendono, ed anche i possibili progetti di futura più efficace repressione..... Certo è, ad ogni modo, che i provvedimenti che si vanno adottando, sia per rispetto all'organizzazione del servizio di polizia, sia per imprimere maggior energia alle vessazioni alla stampa, farebbero credere davvero che il Governo non sia del tutto sgevro da ogni apprensione intorno a ciò che possa succedere.

Locchè è tanto più strano in quanto che le notizie provenienti da ogni parte d'Italia non fanno punto menzione, come per lo passato, di arruolamenti garibaldidi, e tutto rivela la stanchezza delle popolazioni sulle trascorse agitazioni. A che tante paure e tanti rigori?

Avete notato come la *Nazione* voglia far credere che il Menabrea ed il Cantelli siansi recati a Torino non per altro che per assistere al giuramento del Pasini. Che il Pasini siasi recato a giurare a Torino, non contesto, ma che questo sia stato tutto al più un *pretesto* alla gita dei due principali ministri, è pur ovvio lo scorgerlo. Dacchè il Pasini non sembra ancora disposto a voler ad assumere la direzione del Ministero dei lavori pubblici, non si comprende in verità l'urgenza di una cerimonia che potevasi benissimo, senza paura di vedere a fascio l'Italia, differire fino al ritorno del Re alla capitale.

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale* del 24:

S. M. con decreto dato a Torino il 23 del corrente mese di ottobre ha nominato:

S. E. il conte Gerolamo Cantelli, già ministro dei lavori pubblici e reggente il Ministero dell'interno, a ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

E il professore Antonio Cicconi a ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

S. E. il commendatore Lodovico Pasini, ministro dei lavori pubblici, ha prestato giuramento nelle mani di Sua Maestà.

S. E. il conte Gerolamo Cantelli, ministro dell'interno, fu incaricato di reggere il Ministero dei lavori pubblici sino all'arrivo in Firenze di S. E. il comm. Pasini.

Con reale decreto 18 ottobre corr. fu accettata la dimissione del conte comm. Guido Borromeo dall'ufficio di segretario generale del Ministero dell'interno; e con altro decreto reale dello stesso giorno fu nominato a tale ufficio il comm. Luigi Gerra, prefetto della provincia di Salerno.

Il marchese Luigi Strozzi, senatore del Regno, ha cessato di vivere in Mantova la notte del 22 corr.

Leggesi nella *Gaz. di Firenze*:

Nostri telegrammi particolari c'informano che il treno 2 per Firenze e Alessandria ha deviato ieri presso la stazione Riola: la locomotiva e due carrozze sono cadute: però non si ebbe a lamentare nessun danno alle persone dei viaggiatori.

Il Parlamento sarà probabilmente riaperto il giorno 10 novembre prossimo, avendosi fiducia che i lavori della Camera siano ultimati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 23 *ottobre*.

Tutte le Giunte sono sciolte.

Rio Rosas diede le dimissioni da vice-presidente del Consiglio di Stato.

Assicurasi che le potenze riconosceranno fra breve il Governo.

La *Gazzetta* pubblicherà domani le istruzioni per le nuove imposte.

Malaga e le provincie sono tranquille.

Nuova York, 23 *ottobre* (filo transatl.).

Il rapporto delle elezioni della Virginia è incompleto. Tutte due le parti attribuisconsi la vittoria.

Firenze, 24 *ottobre*.

Confermasi che sia stata firmata una nuova convenzione fra il Governo e la Società delle ferrovie meridionali. La Società, esonerata dalla costruzione delle linee Termoli-Campobasso, Benevento e Pescara-Aquila-Rieti, rinuncia al corrispettivo di due milioni e mezzo di sovvenzione per le ferrovie in esercizio e in costruzione, perdendo poi il diritto di sovvenzione di circa sei milioni e mezzo inerente alle linee che non deve più costruire.

Il governo intende coll'ammontare delle sovvenzioni risparmiate di provvedere alla costruzione per conto dei due tronchi in breve tempo: e già conchiuse il contratto preliminare con una Società che darebbe compiuti i due tronchi per lire 150 mila al chilometro, escluso il materiale mobile. La concessione è utile alla finanza, a cui risparmia un carico di nove milioni per 90 anni, e mira a soddisfare più prontamente agli interessi degli Abruzzi e del Molise.

Madrid, 24.

Venne pubblicato un decreto che fa alcune disposizioni favorevoli alla libertà della stampa.

Un altro decreto sopprime la pensione di 30 mila franchi che percepiva il padre Claret.

Il prestito municipale di 10 milioni è interamente coperto.

Parigi, 25 *ottobre*.

La *Patrie* annunzia che il principe Carlo di Romania è gravemente ammalato di febbri intermittenti.

L'*Etendard* e il *Constitutionnel* applaudono al programma pacifico che Stanley fece nel banchetto a Liverpool.

Il *Figaro* dice che l'ex-regina Isabella è arrivata incognita a Parigi da due giorni.

La *France*, parlando della carta della Francia, dice: Non cerchiamo alcun ingrandimento territoriale, se ciascuno fosse così saggio la pace del mondo sarebbe assicurata. Ma se nuove ambizioni risollevassero ancora violentemente le questioni che la diplomazia si sforza da due anni di appianare, la Francia sarebbe svincolata dalla responsabilità degli avvenimenti, poichè sentesi abbastanza libera diplomaticamente e abbastanza forte nella sua organizzazione militare per poter gettare secondo le circostanze, nelle eventuali complicazioni provocate, il peso della sua influenza o quello della sua spada.

Berlino, 25 *ottobre*.

È smentita la buona fonte la voce che da Usedom si ritiri.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 24 *ottobre*. — *Caffè*. — Manca sempre la domanda per tutte le qualità in generale, ed i prezzi perciò presentano sempre poca fermezza. Le vendite dell'ottava si limitano a soli sacchi 600 Rio naturale da lire 64 a 67 e 150 d. d. lavato da lire 87 a lire 88.

Ne giunsero coll'*Ester Genova* da Rio Janeiro sacchi 5,322.

Zuccheri Avana. — Le partite esistenti sono sempre invendute, non volendo i possessori accettare gli attuali prezzi; una sola vendita di fecci 75, n. 19, abbiamo avuto a lire 38, sconto 1 0[0 in oro.

Raffinati. — Vi è stata qualche domanda: i prezzi però dimostano poca fermezza: le vendite sono state di botti 10, quart. e terz. 70, e chilogr. 50,000 qualità diverse da L. 40 a 44 75.

Pepe. — In settimana sono stati trattati sac. 700 al prezzo di L. 86: l'articolo è in buona posizione stante i prezzi maggiori sul mercato di Londra in relazione ai nostri.

Cotoni. — Le ultime notizie dai principali mercati sembrano vieppiù confermare le nostre previsioni dell'ultima nostra rivista. Dall'insieme delle circostanze che possono influire sull'andamento futuro dell'articolo, puossi argomentare che i prezzi difficilmente potranno andare sotto 9 d. per middling. Le notizie sul raccolto americano sono concordi nell'ammettere che esso toccherà appena la cifra dell'anno scorso v'ha di più la scarsezza di deposito a Liverpool, e le notizie sfavorevoli sul raccolto delle Indie, il quale sarà anzi molto inferiore.

Il calato e le spedizioni dai porti americani, che superano di molto quelle dell'anno passato alla stessa epoca, trovano spiegazione nella precocità dell'attuale raccolto. Potrebbe darsi che all'epoca dei forti arrivi a Liverpool, questi influissero su quel mercato; ma ciò sarebbe bilanciato dal grande assottigliamento del deposito su quella piazza.

Da noi la vendita dei tessuti e filati è discretamente attiva.

Le vendite di cotone sodo sommano a chilogrammi 47,500 pronti, e chilogrammi 125,000 a consegnare.

Cuoia. — L'andamento di questo articolo va sempre più sostenendosi ed i possessori ottengono con facilità i più alti prezzi del mercato, specialmente per le qualità in salamoia che ne furono rivendute anche con profitto. Egualmente ricercato sono le qualità grosse, nonchè i vitelli.

Le vendite della settimana ascendono in totale 5700.

Nell'ottava ne giunsero da Buenos Ayres colla *Clementina* n. 1181.

Zolfo. — È sostenutissima la qualità macinata non potendosi ottenere le prime marche a meno di L. 18 50 consegna marzo franco a bordo.

Olio d'oliva. — I prezzi seguitano sempre a ribassare e le operazioni sono ridotte al più piccolo dettaglio, stante i maggiori ribassi che si attendono.

Le vendite furono di quint. 241. Il deposito attuale è di quint. 720, contro quint. 711 l'anno scorso a pari epoca.

Olio lino. — Questo genere ha subito ribasso, ed il nostro deposito è discreto. Il prezzo per la qualità di Liverpool che era in pratica è di L. 91 a 93 per 100 kil., ed in totale furono ceduti tonnellate 4 per dettaglio.

Petrolio. — È sempre molto debole, stante i continui arrivi; in settimana in partita si cedette a L. 49 ed in dettaglio da L. 51 a 52 quello in barili, e 33 quello in casse.

Gli arrivi sono stati di barili 1537 e casse 500.

Grani. — Siamo da qualche tempo a prezzi stazionarii, con tendenza di calma, ma con discreto esito per lo scarso calato dei grani lombardi.

Oltre ettolitri 5,000 circa di grani venduti a consegnare, cioè ettol. 2,500 Braila, di prossimo arrivo, a L. 25 25, ed ett. 2,500 Ghirka di Danubio a L. 26 75, parimente di prossimo arrivo. Si vendettero pure in tutti i grani al dettaglio altri ett. 2[illegible],000, compresi ettol. 1,400 Ghirka qui giunti da Marsiglia col mezzo dei vapori.

Risi. — Nulla di variato nel loro corso, praticandosi sempre qualità comuni resi a bordo da L. 39 a 41, e dalle qualità superiori da 45 sino a 55, secondo il merito pure resi a bordo.

Borsa di Milano — 23 ottobre 1868.

La Rendita esordì stamane in buona domanda a 57 40 ed andò progredendo nella giornata fino a 57 1[illegible]8 fine corr. Durante la Borsa si spiegò qualche debolezza per cui si chiuse a 57 35 fine corrente e 57 70 fine novembre prossimo.

Il Prestito 1866 fu pagato 75 1[illegible]4 fine corr

Le Demaniali valevano 4.

Furono negoziate delle azioni Banca a 1669.

Le azioni Meridionali da 251 a 252 e le relative obbligazioni a 145 50.

V'erano compratori delle obbligazioni Regia a 419.

I 20 fr. da 21 52 chiusero a 21 53.

Il Francia da 107 55 a 107 10 a vista

Il Londra da 26 92 a 26 86 a tre mesi.

Il Vienna a 230 a tre mesi.

Alla riunione serale la Rendita Italiana valeva 57 35 fine corrente.

I da 20 franchi 21 57.

24 ottobre. — Ore 12.

Rendita italiana	57 35
Azioni Meridionali	250 —
Obbligazioni relative	145 —
Beni Demaniali	434 —
Azioni Banca nazionale	1660 —
Nuovo Prestito	75 1[illegible]4
Napoleoni	21 50
Francia un mese	106 85
Londra tre mesi	26 90
Sconto 5 per 0[illegible]0.	

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

24 *ottobre*. — Continua ad essere il nostro mercato veramente inerte in tutti i generi. Nel grano come negli altri generi, per es., meliga e riso, i compratori sono pochi e vogliono comperare su prezzi di ribasso, all'incontro pochi sono anche i venditori e pretendono trattare su prezzi di rialzo. In generale nulla si offre di rimarchevole soltanto che la maggioranza dei compratori sperano, colla calma un ribasso e tutti i detentori credono che col ravvivarsi degli affari i prezzi si consolideranno.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 50	a 6 30
	il quint.	da » 31 [illegible]	a 35 —
	l'ettolitro	da » 24 —	a 27 —
Meliga	l'emina	da » 2 85	a 3 0
	il quint.	da » 14 50	a 15 —
	l'ettolitro	da » 12 25	a 15 —
Riso	l'emina	da » 6 25	a 7 25
	l'ettolitro	da » 27 50	a 31 55
Segala	l'emina	da » 3 05	a 3 30
	l'ettolitro	da » 13 —	a 15 35
Avena	l'emina	da » 2 30	a 2 40
	l'ettolitro	da » 10 —	a 10 40

Borsa di Genova — 24 ottobre 1868

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 57 35 a 57 50.

Per fine mese si contrattò da lire 57 30 a 57 50.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti da lire 74 80 a 74 75.

Le azioni della Banca erano negoziate per fine mese a 1655.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 330 per fine mese.

Le azioni della Cassa sconto a 980.

Le azioni Regia tabacchi f. c. 560.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali erano negoziate a 434.

Francia breve offerta a 107 1[illegible]4; chiesto a 106 9[illegible]0; Londra a vista 27 0[illegible], a tre mesi 26 90.

Borsa di Firenze del 24 ottobre 1868.

Media lettera	—	57 35
Denaro	—	57 32
Oro lettera	—	21 47
Denaro	—	21 46
Londra lettera a tre mesi	—	27 —
Denaro	—	26 95
Francia lettera (a vista)	—	107 25
Denaro	—	107 25
Prestito	—	—

Parigi, 24 *ottobre*.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0[0]	— 70 25
Rendita Italiana 5 0[0] fine mese	— 53 25

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Veneto	— 415
Obbligazioni id.	— [illegible] —
Ferrovie Romane	— 44 —
Obbligazioni id.	— 116 25
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 46 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 135 —
Cambio sull'Italia	— 5 1/2
Credito mobiliare Francese	— 330 —

Vienna, 24 ottobre.

Cambio su Londra	115 85
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 417 —

Londra, 24 ottobre.

Consolidati inglesi	94 1/2

Lione, 23 *ottobre*. — Gli affari in seta sempre limitati, ed i prezzi dibattuti.

Oggi passarono alla Condizione 50 balle organzini, 37 balle trama, 34 balle greggie, pesate 80 balle. — Peso totale 10,621 chilogrammi.

Nuova York, 21 ottobre. — Cotone Middling Upland 25 1/4 cents.

Oro, 131. (Sole).

Carignano (7 1/2) Opera *Zampa* Ballo *Anna di Moscovia*.

Vittorio Emanuele ore 7 1/2 — Opera *Jone* — Ballo *Camelia*.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *I Mohicani*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *La vos d'onor* — *L'ciochè del viloge*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) Si rappresenta *La notte di San Crispino*. Ballo *Emanuele Filiberto*.

CUCINE economiche al Bagno Maria, col solo consumo di cent. 6, e senza sorveglianza, a L. 50. Ogni martedì si porrà in funzione una di queste cucine, ed ognuno potrà vederla funzionare dalle 2 alle 5 pomeridiane.

CUITBEEFSTEAK tascabili, con cui si cuoce una costoletta, un piccione, due nova od altro, senza fuoco, a L. 5.

VELOCIPEDI perfezionati, a diversi prezzi. Presso la Casa di Commissioni, via Saluzzo, 3, Torino. 4476

GRANDE

INCANTO VOLONTARIO

di ricchi mobili

Mercoledì, 28 ottobre, alle ore solite, in via Nizza, N. 1, sotto i portici, piano nobile, si venderà una quantità di mobili di ogni genere, Migrane, Rosa, Noce ed altri, fra i quali, un letto ottone e pakfond, ed un piano verticale di Pleyel; non che porcellane, cristalli, lingerie da letto, e da tavola, quadri antichi a olio ed incisioni.

Giuseppe Cavalli
4480 estimatore giurato.

ISTITUTO BERTRAND

Corso compiuto di educazione femminile per le famiglie agiate. — Si riapre il 3 novembre, via Valentino, N. 3, piano 1°. 4432

Incanto Volontario

Addì 26 del corr. ottobre, nello studio del notaio Dalbard in Aosta, via Cittè, N. 2, avranno luogo gli incanti di 9 lotti del complessivo numero di oltre 43,000 piante resinose di alto fusto da 7 a 95 centim. di diametro, sul prezzo proporzionale di cent. 5 per le più piccole, sino a 6 50 per le maggiori. Dirigersi in Aosta dal sig. Dalbard o dal signor Manzetti, od in Torino alla Direzione della *Crociata*, via d'Angennes, 26. 4420

Si prenderebbe a mutuo

la somma di L. **VENTI MILA**, con prima ipoteca su latifondi, del valore di L. cento mila e più.

Dirigersi al notaio GRILLA, Piazza San Carlo, casa Natta. 4404

4411 REINCANTO

con deliberamento definitivo della casa in Torino, via Fornelletti, N. 4, di 24 membri, oltre i sotterranei del reddito di L. 1700.

In seguito all'aumento del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, verrà riesposta all'asta alle ore 10 antimeridiane del 31 corrente mese, nello studio del sottoscritto, via Milano, N. 20, sul prezzo di L. 11,655.

Torino, 19 ottobre 1868.

Notaio Cerale.

CORSO NORMALE

DI LINGUA FRANCESE

PER DAMIGELLE

Diretto da **GARNIER**, ex-professore nella Scuola Superiore di commercio di Parigi.

Tutte le allieve presentate agli ultimi esami sono state ricevute.

Torino, via Nuova, 20. 4419

Da affittare al 1° aprile 1869

in via Accademia Albertina, N. 19

Appartamento al 2° piano di 11 camere con 2 cantine, e volendolo, anche con scuderia e rimessa.

Altro al 1° piano di 8 camere con 2 cantine.

Recapito al portinaio della casa 4428

MERCI DI NOVITÀ

Presso le Ditte LUIGI TOSETTI

Con Negozi in via Palazzo Città angolo Pellicciai, e sull'angolo via Palatina Piazza Corpus Domini, nei quali trovasi in vendita una quantità di *Merci di Novità* tanto per *Uomo* che per *Donna*, ai qui sotto convenienti prezzi:

Raglan per 1|2 stagione fatto a Fr. **35, 40, 50**.
Mude intiere fatte da 1|2 stagione e da inverno a Fr. **48, 54, 58** fino a L. **70** stoffe finissime.
Raglan per inverno di *Pilots Ratins* a L. **39, 45, 50, 60** fino a L. **80** le qualità superiori.
Pantaloni a L. **12, 14, 16, 20, 25**, fino a L. **30**.

NB. Nei suindicati Negozi non tengonsi i detti vestiari fatti, chi però li desidera, dopo scelta la stoffa, potrà averli ai prezzi di confezione qui sotto descritti. — Il Proprietario garantisce poi in 24 ore di tempo di consegnare qualunque muda intiera, ed in 6 ore Pantaloni o Gilets colla massima precisione, non facendo uso di cucitura meccanica.

Prezzi di confezione vestiario.

Raglan inverno	L.	13	»	**Giacca** di fantasia	»	10	»
Id. 1|2 stagione	»	11	»	Id. ordinaria	»	7	»
Mantellina	»	10	»	**Pantalone** o **Gilets**	»	2	50
Fracco o **Vestito**	»	13	»	**Muda** intiera	»	14	»
Gianduia o **Abit**	»	9	50				

Articoli da Donna.

Scialli d'inverno *Himalajan* e *Tartan* L. **5, 6, 7, 8, 10** fino a L. **20**.
Id. *Brochés* L. **9, 11, 12, 14, 16, 20** fino a L. **40**
Veste Lana e Lana Seta L. **11, 12, 14** fino a L. **25**
Foulards d'India L. **3, 4, 5, 6**.

Il proprietario promette al Pubblico la massima puntualità, tanto in genere di confezione vestiario, come nel disimpegno di qualunque quantità di commissioni che si presentino, e perciò spera che non mancherà di essere onorato nei suoi negozi da numeroso concorso. 4339

FABBRICA DI LETTI IN FERRO

D'OGNI GENERE

di **pagliericci elastici** in varie forme, **tessuti** in **cotone** ed in **filo** per **materassi** e **tende**, come pure **tessuti elastici** per **calzatura** per il consumo dei **Calzolai**. — Tiene pure Deposito di **lane** e **crini** per **materassi**, tanto all'ingrosso come in dettaglio, presso **WEBER ENRICO**.

DEPOSITO Corso a Piazza d'Armi, N. 12, casa Spurgazzi.
FABBRICA Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.

TORINO 4409

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, *Torino*

SCATOLE COMPASSI

Di tutte specie e dimensioni, al prezzo di L. 2, 3, 3 60, 5, 6, 7 50, 9, 14.
Sistema brevettato da L. 10, 13, 15.
Scatole compassi superiori (tascabili brevettati) da 9 60, 12, 16. — Linee — Squadre — Pistolets — Doppi decimetri — Righe piatte, ecc.
Si spediscono in Provincia contro vaglia postale. — Imballaggio *gratis*, spese di trasporto a carico del committente. 4441

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

UNE DAME PARISIENNE donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup **l'étude de cette langue — Leçons de lecture et de conversation**. S'adresser rue Grosse Doire, N. 1, au 1er étage.

NB. Pour les renseignements venir de une heure à trois. 4517

OCCASIONE FAVOREVOLE

MACCHINA TIPOGRAFICA

portante un formato di centimetri 44 per 56

DA VENDERE

per sole LIRE TRE MILA

Rivolgersi al sig. GIUSEPPE GIOZZA presso la Tipografia *Giacinto Marietti*, via Carlo Alberto, N. 37, in Torino. 4408

PIANOFORTI ED ARMONIUM

L'ANTICA DITTA

COLLINO PADRE, FIGLI E C.

Via San Francesco di Paola, 11, Torino

Avverte di trovarsi provvista di un grande e svariato assortimento di istrumenti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, fra cui si distinguono **Pianoforti verticali di Germania**, per la loro potenza di suono ed eccezionale bontà.

Vendita, Affitto, Cambio, Riparazioni, Accordo, Fabbrica di organi da Chiesa.

Stante le cure poste nella scelta di tutti gli strumenti che ora possiede, la Ditta confida di poter soddisfare a tutte le esigenze dei signori Dilettanti e Maestri. 4218

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da rimettere

NEGOZIO di MERCERIE e CHINCAGLIERIE

VIA BORGO NUOVO, NUM. 5

Dirigersi per le trattative al negozio **Sormani Eusebio, via Arsenale, N. 10.** 4002

SCUOLA DI LINGUA INGLESE

ANNO XVIII

EDMONDO CAVALLERI DI LONDRA

Professore alla Scuola Superiore di Guerra ed al R. Istituto Industriale e Professionale di Torino, Interprete dei R. Tribunali, ecc.

Via di Po, N. 5, piano 2° — **Apertura nel corrente mese.** 4131

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formula buoni muscoli e solidezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 11 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e mi rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; ne sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette anni* di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314.

Gateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: Il signor Duca di Pleskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 64,476: Sainte Romaine des Ifs (Seine e Loire). Dio sia benedetto! La Revalenta *Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMBARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walsen, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,492: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N. 24, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1|4 chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità sopraffina.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Taricco, Anfino, Vinardi, Gazzetta del popolo, Cossa, Zo, Origlia, Alloati e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Giuntetti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — Basi, Liprandi, Perrino e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Anfossi — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perrini — *Fossano*, Gerbaldi — *Jorea*, Mathis — *Lodi*, Marconi — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bonfi, Manzoni e C. — *Novara*, Jacomutti, Somagliano — *Piacenza*, Zancani, Marelli — *Pinerolo*, Badariotti farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

I PREPARATI ORGANICI DI SANITA' del farmacista Bocca Giovanni, Torino, via Goito, N. 1, sono i soli medicamenti fra le tante specialità *specialmente estere* che corrispondano al loro effetto, promovendo una florida e duratura salute senza alcun particolare regime di vitto. — L'**ELISSIRE** depurativo del sangue, ed ottimo digestivo L. 4, il **BALSAMO** vero **Riparatore** tonico e ricostituente di tutte le forze L. 15, accompagnato dalle loro istruzioni su moltissime malattie in Opuscolo di pag. 80 (con vaglia postale si spedisce in ogni parte). Veggasi *L'Opinione* il giovedì, *La Riforma* il martedì d'ogni settimana. 3268

Comune di Murazzano

Essendo vacante col 1° gennaio 1869 questa condotta medico-chirurgica collo stipendio annuo di L. 700 per la cura dei poveri, si invita chiunque voglia aspirarvi, a presentare la sua domanda, coi documenti all'appoggio, prima del 15 prossimo novembre al sottoscritto.

Le condizioni sono visibili nella segreteria comunale.

Murazzano, 21 ottobre 1868.

4432 *Il Sindaco* DEFETRO.

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare e R. Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, 33. 4123

Da rimettere al presente

per motivi di salute

Bottiglieria e **Birraria**, con locale ad uso Trattoria, nel centro di Torino, a condizioni vantaggiose. — Dirigersi dal sig. ASINELLI, via Milano, N. 8, piano 2°.

VENDITA

di grandioso tenimento

Addì 20 ottobre 1868 a mezzogiorno seguirà in Torino, nell'ufficio del Regio Economato Generale dei benefizi vacanti la vendita per asta pubblica sull'offerto prezzo di lire 750,000 del Tenimento di **Selve** posto sulle fini di Salasco, circondario di Vercelli, costituito da un solo corpo di terre coltivate a risaia, a prato ed a campo, della complessiva superficie di ettari 510, 34, 01, dotato di vasti fabbricati ad uso civile e rustico, sotto la osservanza delle seguenti principali condizioni.

Deposito preventivo di L. 75,000 in numerario, ovvero in cartelle del Debito Pubblico al corso legale per essere autorizzato a concorrere all'asta.

Concessione all'aggiudicatario di 40 giorni per la riduzione del deliberamento in instromento.

Pagamento del prezzo per L. 150 mila in regito, il rimanente a rate uguali negli otto anni successivi, cogli interessi al 6 per 0|0.

Accettazione di pagamenti in anticipazione, purchè maggiori di lire 15,000, e se di somma non minore di L. 300 nella abbuono del 5 per 0|0 sulla somma anticipata.

Osservanza dell'affittamento in corso, salvo i casi previsti di risoluzione.

Per esaminare il capitolato della vendita e per ogni ulteriore ragguaglio dirigersi:

In Torino, all'ufficio del R. Economato, via S. Filippo, N. 12, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

In Vercelli, al R. Subeconomo cav. teologo Borri, o nello studio del sig. notaio Beglia, via dell'Orfanotrofio della Maddalena, isola N. 10, porta N. 27, casa propria. 4060

CALORIFERO

E CUCINA ECONOMICA

Indispensabile in tutte le famiglie in cui si desidera aggiungere all'eleganza la comodità, l'economia ed il buon gusto.

G. TOSELLI, 236 Fauburg Saint-Martin Parigi. 4367

INCANTO VOLONTARIO

dello stabilimento industriale e dei terreni annessi della cessata ditta Vittorio Corso e comp. al Lingotto, sulle fini di Torino.

Questo vasto stabilimento che gode di una gran forza d'acqua, e che fu prima d'ora adoperato per la fabbricazione di prodotti chimici e concimi artificiali dalla società anonima dell'Ecarissage, e poi dalla cessata Ditta Vittorio Corso e comp., si pone ora in vendita cogli annessi terreni, in tre lotti separati.

Lotto 1. L'intiero corpo di fabbricato coi cortili e siti annessi, del quantitativo approssimativo di are 145, pari a giornate 3, tavole 80, sul prezzo di sole L. 39,500.

Lotto 2. Pezza prato di are 203, 88, pari a giornate 5, tavole 35 circa, L. 7500.

Lotto 3. Pezza di terreno aratorio di are 169, 92, cioè di giornate 4, tavole 31 circa, L. 4500.

L'incanto avrà luogo il 19 novembre prossimo, in Torino, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio coll. cav. Teppati Guglielmo, via Arsenale, N. 6, piano 2°, dove sono visibili la perizia d'estimo, i tipi e figure della località e le condizioni; e presso il quale si accettano anche prima le offerte, per la vendita a trattativa privata, a norma della riserva fatta.

Torino, 17 ottobre 1868.

4361 G. Teppati not.

4443 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Mela Giovanni Battista contro Bava Bartolomeo, vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati stabili sul prezzo di L. 130, e furono con sentenza di questo tribunale del 16 corrente ottobre deliberati a detto Mela per L. 160.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detto prezzo scade con tutto il corrente mese.

Stabili deliberati, siti sul territorio di Lisio

Casa nella regione Pratogoro, coerenti Sclavo Pietro, Mela Gio. Battista;

Vigna con piccolo fabbricato entrostante, stessa regione, coerenti Gio. Battista Mela e Bava Maria;

Castagneto e Correto, regione Orio, coerenti Pietro Sclavo e Mela Gio. Battista;

Castagneto nella regione Rimbigarone, coerenti Paolo Calandri e Mela Gio. Battista;

Prato regione Chiosse, coerenti Mela Gio. Battista e Bava Marco.

Mondovì, 20 ottobre 1868.

Martelli vice-canc.

Torino — Tip. C. Favale e C.